
COMUNICATO STAMPA

In vista dell'imminente discussione in Consiglio provinciale sul sistema integrato 0-6 proposto dalla consigliera Vanessa Masè, l'associazione DOCET, che riunisce docenti di diversi ordini di scuola, tra cui anche insegnanti della scuola dell'infanzia, esprime forti perplessità, le stesse che erano state segnalate nella petizione sottoscritta già due anni fa da 8.236 insegnanti, cittadine e cittadini in merito al disegno di legge Masè.

Riteniamo che le preoccupazioni espresse dalle insegnanti della scuola dell'infanzia non possano essere liquidate come resistenze al cambiamento, ma debbano essere riconosciute come espressione di una competenza professionale maturata sul campo e di una conoscenza diretta dei bisogni educativi dei bambini più piccoli.

Il progetto 0-6, così come viene prospettato, solleva interrogativi rilevanti sul piano pedagogico, organizzativo e professionale: dall'ampliamento della forbice d'età all'interno delle sezioni, alla definizione dei ruoli educativi, fino alle ricadute sulle condizioni di lavoro delle insegnanti. Un sistema integrato non può ridursi ad espedienti organizzativi dettati dall'emergenza, ma richiede un progetto educativo chiaro, condiviso e rispettoso delle specificità professionali.

Come DOCET, riteniamo che la qualità dell'educazione nella fascia 0-6 anni dipenda in modo decisivo dalla valorizzazione delle competenze delle educatrici e delle insegnanti, dalla riduzione dei carichi educativi e da un reale investimento sulla qualità, piuttosto che su interventi prevalentemente strutturali.

Per queste ragioni chiediamo che il Consiglio provinciale apra un confronto serio e trasparente con chi lavora quotidianamente nelle scuole dell'infanzia e nei servizi educativi, riconoscendo che le scelte in questo ambito incidono non solo sull'organizzazione delle scuole ma sul futuro delle comunità.

DOCET
Associazione insegnanti della Provincia di Trento